

Se io fossi Cipi

Salve: ci presentiamo!

Siamo una volpe, una talpa e una mucca, e abitiamo in un parco, alla periferia di una grande città.

Io, la volpe, mi chiamo Peppino, la mucca Pasqualina, invece la talpa Marco.

Una volta ci incontrammo al parco e dopo esserci presentati, giocammo a "un due tre stella". Ci piace divertirci insieme!

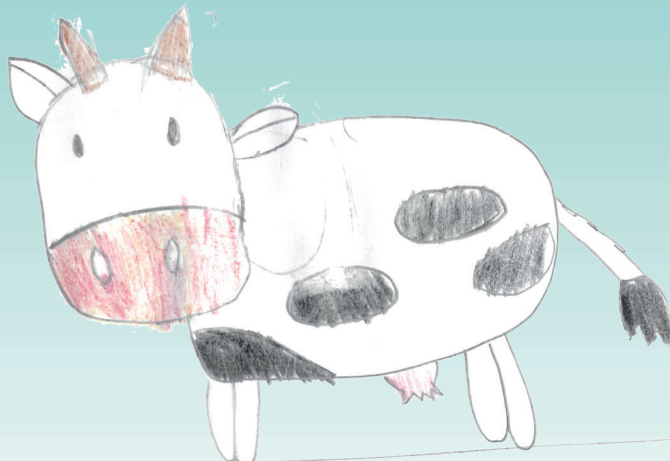
Pasqualina si mise a contare ma impiegò tanto tempo così vinse sempre Peppino, il più veloce. In seguito giocammo anche a calcio: in porta c'era Marco, parava ad ogni tiro, perché la porta era



piccolina e Marco era agile; nonostante non avesse una vista acuta, riusciva comunque a prendere tutte le palle.



Ad un certo punto incontrammo un lupo di nome Alberto. Spaventati scappammo ma lui ci fece capire che era buono, allora smettemmo di urlare e ci tranquillizzammo. In fondo aveva un'aria amichevole e forse era anche in cerca di compagnia!



Infatti ci chiese se poteva giocare pure lui e noi accettammo. Formammo le squadre: Peppino e Marco erano insieme, così anche Pasqualina e il lupo. Alberto era forte, e in questo sport scoprimmo che se la cavava molto bene, faceva sempre goal. La partita si concluse con la sconfitta di Peppino e Marco per 7 a 3.

Era nata una bella amicizia e quando si fece sera, a malincuore ci salutammo per andare a dormire.

Il giorno dopo pioveva e così andammo a casa di Marco, dove inventammo un gioco noioso. Ma era pur sempre meglio stare insieme piuttosto che non fare nulla. Passato l'acquazzone riprendemmo a giocare e questa volta scegliemmo il basket. Poco dopo arrivò una volpe femmina di nome Elisa che diventò nostra amica.

Quando si tratta di amicizia, più si è, meglio è!

La sera andammo a dormire a casa di Peppino: piano piano sentimmo un rumore, ci incuriosimmo e andammo a vedere di cosa si trattasse. Erano dei ragazzini che frequentavano la terza media: non erano troppo gentili con noi

animali, inoltre noi volevamo dormire ma loro continuavano a fare troppo rumore.

Scoprimmo anche che loro salivano sugli alberi e davano dei calci, sradicavano fiori, calpestavano formiche e piccoli insetti.

Così decidemmo di intervenire e, quando videro il lupo, scapparono.

Nei giorni successivi andammo a controllare ma i ragazzacci non tornarono più.

La lezione del lupo li aveva sistemati per le feste!

Noi organizzammo una bellissima festa a casa di Alberto e facemmo un bel brindisi. Questa storia insegna che...



Bisogna rispettare la natura!

Alessandra Gaetani
Guido Aruta
John Martin Mincioni

